

## ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni accettato il Lunedì.  
Associazioni per l'Italia 1.322 all'anno, sempre a trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.  
Un numero separato cent. 10 arrestato cent. 20.  
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSEZIONI

Inserzioni: nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in quarta pag. na cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affiancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Franceseconi in Piazza Garibaldi.

I signori Socii cui scade l'abbonamento col 31 marzo, sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono pregati a porsi in corrente, perché l'Amministrazione deve regolare i propri conti.

Col primo aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

Udine 29 marzo.

## ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 25 contiene:  
1. R. decreto 9 febbraio, che modifica il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Catania.

2. Id. 5 febbraio, che istituisce un posto di guardiano del canale di Quisiana in Castellamare di Stabia.

3. Id. 2 febbraio, che accetta le rendite liquidate di alcuni enti morali ecclesiastici soppressi.

4. Id. 5 marzo, che autorizza la Società Cotoneificio veneziano.

5. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

La Pellegra, la produzione del Vino e i Salari dei braccianti.

Lettera al Direttore del « Giornale di Udine »

Treviso, 23 marzo.

Il numero dei pellagrosi riscontrati in Friuli nel 1881, dalla statistica del Ministero di agricoltura, industria e commercio, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 15 febbraio scorso, risulta nientemeno che di 7854, mentre nel 1879 esso limitava a 4000, per cui in due anni si vede che il terribile flagello anche nella vostra provincia ha fatto progressi spaventosamente desolanti. Da quella fosca statistica emerge, che le regioni italiane afflitte dalla pellegra stanno fra loro nel seguente ordine numerico:

1. Veneto	con 55983 pellagrosi
2. Lombardia	> 36627 >
3. Emilia	> 7894 >
4. Piemonte	> 1298 >
5. Marche ed Umbr. >	1248 >
6. Toscana	> 798 >
7. Lazio	> 76 >

Le province meridionali dei due versanti, dell' Adriatico cioè e del Mediterraneo, nonché quelle di Si-

cilia e di Sardegna non appariscono infestate dalla funesta malattia.

Dopo la pubblicazione di siffatta statistica ho veduto parecchi giornali rioccuparsi con vigore dell'argomento della pellegra, che ora dà più che mai da pensare al Governo, alle Province, ai Comuni; ma fra i tanti articoli che mi venne fatto di leggere, non me ne cadde sott'occhio alcuno in cui lo sviluppo malaugurato, che va prendendo fra noi là pellagra, fosse considerato sotto il punto di vista di un fatto speciale. Ed è questo. La pellegra si vede infierire di più non solo dove viene fatto maggior consumo di maiz, ma altresì dove è minore la produzione del vino, ed il prezzo di questo è quindi più elevato.

Io mi dichiaro profano in così ardua materia, e perciò inetto a studiare se la mia osservazione sia o meno basata sul vero. Vorrei ad ogni modo, che questo studio venisse seriamente intrapreso, poiché, se da esso risultasse che l'uso o il difetto del vino può avere una qualche influenza sullo sviluppo della pellegra, la scienza possederebbe tosto un altro elemento forse prezioso, che obbligherebbe il Governo a tenerne conto, e con somma urgenza.

Per mie considerazioni speciali, mi giova supporre che la scienza abbia a rispondere affermativamente al mio quesito. Ebbene, non si affaccia tosto l'imprescindibile necessità che una legge severa provveda immediatamente a togliere dal commercio i vini in mille modi e con mille miscugli artefatti o fabbricati, e ad evitare, con misure rigorosamente punitive, che si ripetano le falsificazioni di essi? Per altro verso, non si presenterà pur anche la necessità che il Governo, con maggior lena di a desso e con più assidue cure, promuova su vasta scala l'aumento della produzione vinifera in Italia, e che per intanto agevoli i trasporti del vino nei luoghi dove ce n'è poco, da quelli in cui la produzione ne è abbondante? A ciò ora non si provvede abbastanza energeticamente, perché si tratta soltanto di vantaggi commerciali; ma quando invece ci andasse di mezzo la salute delle popolazioni?..

Oh! i giornali hanno un bel gridare: bisogna educare meglio il popolo; bisogna ch'egli conosca tutta appieno la propria dignità, e che ciascun uomo sia interamente compreso dei doveri che gl' incombono verso la società, affinché gl'indigenti

una gratificazione che uguaglia un terzo del mio stipendio ordinario.

Se non mi avessi proposto di evitare tutto quello che potesse far ressuscitare Giulia, la vostra Renata potrebbe fare una visita a Roma, per ringraziare di persona coloro che mi beneficio, mettendomi sulla strada della vita nuova.

Ho ricevuto una gentile lettera dal'on. Deputato, che soggiorna ora in una sua villa poco discosta, pregandomi di andare a visitarlo domani con quel numero delle mie allieve ch'io credessi. Mi manderà una, o due carrozze.

Dico il vero, ch' questa gita in campagna ha molto cara. Col permesso dei loro genitori conduco sei delle mie allieve.

\*\*\*

È stata per me e per le mie allieve una giornata deliziosa. Un bel giardino con grandi alberi da ombra e da frutto. Il Deputato ha due ragazzine fra i sei ed i sette anni. Colle mie allieve si sono spassate tutto il giorno, mentre noi conversavamo all'ombra di una quercia gigantesca attorno a cui sono disposti dei sedili ed abbiamone anche pranzato.

Il Deputato è una persona colta, di una

rifuggano dal contrarre matrimoni e dal mettere al mondo figli infelici, che poi non fanno se non popolare gli ospedali e finire tra i pellagrosi. Saranno queste belle parole, ma io, lo confesso, le credo più belle utopie. La moralità per me ha sede nel sacroario delle famiglie, e guai a chi attenta alla costituzione di queste, anche sotto apparenze umanitarie.

Ma sentiamo le ammonizioni di una altra parte: bisogna sbandare dai deschi poveretti il *cinquantino*, il *maiz ammuffito*, ed i cibi per qualsivoglia ragione malsana. Desiderii pietosi, sentimenti umanitari, ma che non escono dalla cerchia dell'astratto.

In fine il Governo bandisce corsi a premi per i promotori e fondatori di cucine e di forni economici, nonché per i possidenti che hanno fabbricato o che fabbricano le migliori case coloniche. Sono questi incoraggiamenti degni indubbiamente di lode, ma approderanno essi a risultati pratici, e varranno ad arrestare la diffusione della pellegra nelle campagne? Per me ritengo, che cosifatti provvedimenti sieno non inutili, ma certo di soverchio insufficienti a raggiungere lo scopo cui intendono.

E ragioniamo un po'. A che valgono i forni, a che le cucine economiche, a che le belle case coloniche, a che i consigli di astensione dei cibi malsani, a che in fine le insistenti ammonizioni ai poverelli di far uso di carni? Questi consigli sono vitalmente salutari, sono anzi santi addirittura, ma a che giovano, se ai poverelli non è dato seguirli? Ed infatti, quando pensiamo che la pellegra si svolge quasi unicamente fra i braccianti delle campagne, come pretendere che questi possano nutrirsi di cibi sostanziosi, se le rimunerazioni che ricevono per l'opera che prestano bastano a procacciare loro appena un po' di polenta il più delle volte nemmeno condita col sale? Un bracciatore è pagato con ottanta, novanta centesimi, di rado con una lira al giorno. Questo bracciatore avrà famiglia; ebbe con una lira al giorno può senza dubbio mantenerla a *carnami abbondanti, a pane salubre, a vino generoso!* Egli può sottrarre i suoi cari alla pellegra, e non lo fa!! Ma per dio, siamo giusti, e non chiediamo l'impossibile, o per lo meno l'astratto.

Poiché nessuna legge, nessun protezionismo varrebbe a far rilevanza piacevole conversazione. Egli è in pensiero per l'educazione di quelle sue ragazzette.

— Ah! se potessi averla con me! mi disse. Quanto sarei contento di affidarle la educazione delle mie figliuole. Io non desidero di metterle in un Collegio. Se potessi educarle in casa con una maestra come lei, rinuncierei fino alla deputazione.

— Le pare, risposi; quando i propri concittadini credono una persona degna di rappresentarli dinanzi alla Nazione, questa non può abbandonarli, se non nel caso di estrema necessità.

— E non le pare, che l'educazione di due figlie senza madre sieno appunto questa estrema necessità? Posso io abbandonarle?

Qui s'interruppe, mi guardò in un modo come se avesse qualche cosa di più da dirmi, ma tacque. Soltanto più tardi, riprendendo il discorso, venne in quest'uscita: — Signore, potrei osare di proporle di diventare, in casa mia, la educatrice delle mie figliuole? Io le proporrei pati accettabili.

— Signore, risposi, la sua offerta mi onora e potrebbe sedurmi, se io non dovesse pensare, che ho assunto dei doveri, cui non mi è facile abbandonare, massi-

temente ribassare i prezzi degli alimenti salubri e a combattere per questa via i germi della pellagra, mettendo in grado i poverelli di procacciarsi con poca spesa i cibi meglio nutrienti. bisogna rivolgere l'attenzione all'applicazione di un altro espiediente di possibile attuabilità; e sarebbe quello di determinare per legge un conveniente *minimum* dei salari ai braccianti. Noi, pur troppo, assistiamo testimoni impossibili ad un fatto assai grave; vediamo, che dove c'è un lavoro da appaltare, gli imprenditori si fanno ressa l'un l'altro per offrire i maggiori ribassi, e ben di sovente questi raggiungono limiti tali, che gli stessi appaltanti non ammettono la possibilità che il deliberatario ne esca senza perdita. Allora si dice, che l'amministrazione tale o tal altra hanno fatto un *bello interesse*. Bello davvero, aggiungo io, se il vantaggio di una amministrazione ricade a tutto danno della Società. Ma, del resto non dubitate, l'appaltatore saprà sempre tenersi presente la cifra per la quale gli fu aggiudicato il lavoro, e che, malgrado la più rigorosa ed oculata sorveglianza, saprà compierlo in modo che un utile non gli possa mancare. Il lavoro non sarà probabilmente bene eseguito, ma questo è ancora il minor male. L'appaltatore scannerà i lavoratori, pagandone l'opera giornaliera con ottanta o novanta centesimi, di cui già vi tenni parola, ed allora in ciò, a mio modo di vedere, risiede la principale causa degli spaventosi progressi che va facendo fra noi la pellegra; perocchè, come si conciliano la salute del povero col lavoro faticoso che deve eseguire, la necessità del cibo nutritivo, abbondante e i prezzi elevati degli alimenti, col salario meschinissimo che il lavoratore consegue?

E qui, secondo me, ci vorrebbe un'altra legge sul *minimum* dei ribassi negli appalti, combinata con quella sul *minimum* dei salari ai lavoratori.

Ed una volta pagati di più i braccianti delle campagne, credete voi che l'Italia dovesse ancora deplofare la foga delle emigrazioni per l'America?

Ora mi accorgo, che così a brucia pelli vi ho messo davanti una specie di materia infiammabile: già, a guarire le piaghe, ci vuole ferro e fuoco; e quella della pellegra è appunto una

mamente dacché l'opera mia è appena iniziata e trovò, ella me ne assicuro, del favore. Io, consigliata dall'amica di Roma, mi sono messa sulla via della maestra da inesperta affatto ed ignara. Ho dovuto studiare e lavorare per trovare la via. Se, come dicono, l'ho trovata, potrei io in coscienza abbandonarla per accettare delle offerte vantaggiose che mi onorano?

— Diventando istruitrice famigliare delle mie figliuole, ella non abbandonerebbe punto l'istruzione. In quanto a me, ella riempirebbe un grande vuoto nella mia famiglia, sostituendo in certa guisa la madre di queste povere orfanelle.

Queste parole le disse ad un modo, che pareva volerlo significare di più di quello che esprimeva letteralmente. Mi affrettai a soggiungere:

— Mi scusi, ma ho delle ragioni intime e personali per seguirle nella professione ch'io ho assunta.

Qui ci fu di nuovo, un'interruzione. Le ragazzine corsaro da noi. Ci fu una grande faccenda per ammirare il desinare sotto la gran quercia e non se ne parlò più.

Al momento però di congedarsi per rientrare nella nostra cittadella, stringendomi la mano, ripigliò:

— Almeno, continuando la sua profes-

piaga, contro la quale mezze misure non bastano.

Abbiatemeli per tutto  
vostro M. Hirschler.

## ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: Anche presso gli amici del Ministero si dice che sono cresciute le probabilità di un accordo coi l'Ufficio centrale per lo scrutinio di lista. Anzi annunzia che molto probabilmente l'Ufficio centrale terrà qualche altra seduta, prima che il Lampertico abbia redatto per intera la sua relazione. Io credo invece che l'adunanza avrà luogo soltanto quando il Lampertico avrà stesa la relazione, e la sottoporrà all'approvazione dei suoi colleghi, acciòché la congedino per la stampa. Allora, come è uso costante, si faranno tutte le modificazioni opportune.

Il Presidente del Consiglio ha invitato i suoi colleghi a scegliere il sito dove, conforme alla legge a favore di Roma, dovranno sorgere gli edifici governativi. Anche con il Presidente della Camera egli tratta per la scelta del locale meglio adatto alla costruzione del nuovo palazzo del Parlamento. In verità è da un pezzo che si prosegue uno scambio di idee sali' argomento: oggi però, giacchè il Consiglio comunale si accinge alla discussione del piano regolatore della città, il Governo si sente stimolato a definire la scelta dei vari locali, ed è a sperare si venga presto a una conclusione, e non si dia luogo a tutte quelle controversie che insorsero a proposito del nuovo palazzo di giustizia.

La Commissione, incaricata di distribuire i suoli iscritti nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione a favore dei Comuni per nuovi edifici scolastici, ha posto termine ai suoi lavori: sicché fra poco, almeno si deve credere così, comincieranno a emettere i mandati di pagamento.

Un fatto curioso: la Commissione per la distribuzione dei sussidi ai maestri elementari ha dovuto constatare che si sono date larghe retribuzioni e gratificazioni a mogli e parenti di funzionari addetti alla pubblica istruzione. Il Baccellieri però, non provvede, a termine di legge, ma si contenta d'assicurare che simili scandali non si rinnoveranno.

Il Consiglio di Stato si occupa di alcuni ricorsi a cui ha dato luogo l'applicazione della nuova legge elettorale. Uno fra questi concerne la nomina della Commissione provinciale d'appello per le iscrizioni contestate, perché si reputava incompatibile la nomina di assessore o consigliere comunale a commissario. Il Consiglio di Stato ha escluso l'incompatibilità, deliberando che però essi non votino come commissari sulle questioni d'iscrizioni per cui hanno già votato come consiglieri o assessori comunali.

## ESTERO

Francia. Nel Comune di Van-

sione di pubblica maestra, mi prometta di dedicare delle cure particolari alle mie ragazzine e di concedere loro una parte del suo tempo. Ci pensi.

Pensandoci sopra, caro il mio Dottore, devo pensuarmi, che alle volte anche la benevolenza altri ci mette in non lieve imbarazzo. Davanti ad una tale insistenza sarebbe imperdonabile scortesia il rifiutare l'opera mia, almeno in questa misura ristretta. Il farlo potrebbe anche pregiudicare la posizione che mi sono fatta.

\*

La proposta di cui vi dissi in altra parte della mia lettera, si riprodusse in tanto sotto un'altra forma; ed è convenuto di passare un quindici giorni in campagna, per disporre le due ragazzine al poi. Dàdò loro in appresso quotidianamente una lezione. Volli che venissero con me le due allieve, delle quali mi faccio due assistenti, anche perché sarebbero in condizioni da percorrere la carriera di maestra.

Prima di partire vi comunico questa risoluzione. Addio.

L'amica Renata.

Lettera decima.

Voggo pur troppo, caro il mio Dottore,

frèges prese Marsiglia esistono delle forme da calce, ove lavorano anche molti operai italiani.

La sera del 17 corr. certo Cheylan Luigi, disceso in una fornace onde vedere se la pietra calcarea cominciava a saldarsi.

Ma appena sceso, chiamò aiuto, perché si sentiva assfissiare. Accorse un suo compagno, certo Lambert, ma rimase egli pure soffocato.

A un terzo operario, certo Olive, toccò la stessa sorte. Il padre della prima vittima accorse per soccorrere il figlio, rimase pure assfissiato nella fornace.

Due operai italiani, certi Mauri e Macari, si precipitarono per salvare i compagni francesi ed essi pure i disgraziati rimasero vittime del loro eroismo, della loro abnegazione.

Sei furono le vittime.

La mattina del 19 ebbero luogo le esequie, alle quali si diede tutta la possibile solennità. Il Sindaco e la Giunta municipale, il Segretario del Prefetto, i membri del Consiglio, la gendarmeria, accompagnavano i feretri, musica in testa, scortati dalle Società operaie e dall'intera popolazione di quel villaggio.

Sulle fosse che stavano per chiudersi le Autorità pronunciarono diversi discorsi, celebrando il coraggioso sacrificio di quelle vittime della fratellanza e della solidarietà.

Soltanto quattro erano le bare cui si rendevano tali onori; erano le bare dei quattro operai francesi. Mancavano i feretri dei due operai italiani, cui, la nazionalità, anzi che togliere, avrebbe dovuto aumentare il merito del sacrificio! Essi erano stati sepolti clandestinamente, come i cadaveri di animali qualunque!

Oggi commento su questo fatto tornerebbe inutile.

E una prova di più dell'amore che hanno per noi i francesi, amore che noi speriamo abbia a ricevere un giorno la dovuta ricompensa!

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

29 marzo.

### Il Sindaco del Comune di Udine

Avviso

che a sensi e per gli effetti dell'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 e degli articoli 17, 18, 24, 25, 26, 27, 29 e 30 della legge 25 giugno 1865 n. 3259 per le espropriazioni in causa di pubblica utilità, trovasi depositato in questo Ufficio municipale il Piano particolareggiato d'esecuzione del Ponte sul torrente Cormor e relativi accessi per la nuova strada Udine-S. Daniele, ed assieme al suddetto Piano l'elenco in cui di rincontro al nome e cognome dei proprietari ed alla designazione sommaria dei beni da espropriarsi per le suaccennate opere è indicato il prezzo che il Consorzio dei Comuni interessati offre per le espropriazioni medesime.

Il piano ed elenco suddetti resteranno in tal guisa depositati per il corso di 15 giorni continuo da computarsi dalla data della pubblicazione del presente avviso, affinché le parti interessate possano prenderne conoscenza e presentare entro il detto termine le credite opposizioni.

Accettata l'offerta è dimostrata la libertà e proprietà dei beni, si procederà dal Consorzio suddetto al pagamento dell'indennità, per cui il presente avviso si pubblica anche per gli effetti dell'art. 52 della surriserita legge, cioè per far salvi i diritti di terzi in via amministrativa.

Dal Municipio di Udine  
Il 26 marzo, 1882.

Pal Sindaco  
G. Luzzatto.

che un passo dopo l'altro si può trovarsi in una via di difficile uscita, se non ci si badi all'enrata.

I quindici giorni passati alla campagna, per una persona, che, come me, ci era avvezzo e se ne rallegrava assai come di un unico sollievo, sono stati davvero confortanti.

Sembra io mi sia occupata molto per preparare queste care ragazzine all'istruzione di poi ed abbia adoperato anche le due assistenti in quest'opera, pure si ha avuto del tempo per godersi la campagna. Il Deputato stette molto del suo tempo a questo primo studio di preparazione delle sue ragazzine, che è si può dire un gioco. Si tratta di presentare ai fanciulli lo studio come una curiosità che li affretta e non li annoi; ché, dopo, vorranno saperne dell'altro. È proprio tutto al contrario di quel ragazzino, che non volle mai dire a, per finire di dover dire dopo b e c ecc. Conviene trovar modo, che a dire a ed il seguito vi trovi gusto. La fatica verrà poi quando il lievito della curiosità avrà operato e reso necessario il seguirlo. Grazie che i voi uomini vi avvezzate a quella brutta e spiacevole cosa del fumare tabacco, ed una volta avvezzati, e persuasi anche che fa-

### Municipio di Udine

#### AVVISO.

Tassa sulle vetture e sui domestici per l'anno 1882.

#### Ruolo principale

Con decreto 22 corr. N.º 4833 Rag.º del R. Prefetto fu reso esecutorio il suindicato Ruolo, ed è fin da oggi ostensibile presso la Esattoria Comunale sita in Via Daniete Manin, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa Tassa è fissata in due rate eguali, al 1.º giugno ed al 1.º ottobre p. v. Trascorsi otto giorni dalla scadenza i difettivi verranno assoggettati alla multa ed ai procedimenti speciali stabiliti dalla legge 20 aprile 1871 N.º 192 e relativo Regolamento.

Dalla Residenza Municipale,  
li 24 marzo 1882.

Pal Sindaco

G. Luzzatto

**L'associazione dei Reduci friulani** incaricò il Presidente dei Reduci palermitani di rappresentarla alla commemorazione seicentenaria dei gloriosi Vespri.

**Domanda d'un secondo stallone per la stazione di monta in Udine.** Avendo la Presidenza della Associazione agraria friulana interessato il Ministero d'agricoltura perché venga spedito alla stazione di monta in Udine anche un buon stallone arabo od almeno un buon mezzo sangue orientale, il Ministero rispondeva con la seguente nota in data 17 marzo corrente:

Il numero delle cavalle che furono presentate nello scorso anno e nei precedenti alla Stazione di monta di Udine, non è tale da consigliare l'assegnazione di un secondo stallone arabo alla Stazione medesima. Tuttavia il Ministero ha preso atto del desiderio su tale proposito manifestato da codesta Associazione e non sarà alieno dallo assecondarlo, se, dopo che saranno giunti dall'Oriente alcune stalloni che ha commissionato, le esigenze del servizio, resse ognora difficili dall'aumento di domande per la concessione di nuove Stazioni, glielo acconsentiranno.

**I consumatori di carne** vedrebbero volentieri attivato anche a Udine ciò che il dott. T. Zambelli scrive nel Bullettino agrario aver veduto praticarsi a Reggio, Colà, nelle beccherie si tiene vendita promiscua di carni di prima e seconda qualità; ma gli acquirenti sono certi della qualità che comperano, perché le carni sono timbrate esuberantemente con timbri che variano non solo di forma per le due categorie, ma che portano la data della macellazione di ogni capo. Per gli animali piccoli, come agnelli, si fa passare alle gambe una funicella che termina in un piombo, che porta i contrassegni del giorno dell'uccisione. A maggior garanzia del pubblico, e affinché possa aver un dato sulla macellazione di ciascuna beccheria, si pubblica settimanalmente il numero e la qualità di capi introdotti da ogni singola ditta.

Ecco una pratica che sarebbe utilissimo attivare anche tra noi e sulla quale pertanto richiamo l'attenzione di chi può fare che venga applicata anche a Udine.

Y.

**Nomenclatura delle tariffe ferroviarie.** Si rende noto che la nomenclatura delle tariffe in vigore sulle strade ferrate Alta Italia, nella parte che riguarda le pelli greggie, secche, insalate, o fresche, è stata modificata:

Pelli greggie secche di bue, di vacca, di vitello, di cavallo, di bufalo, di cammello e di altri grossi animali, in balle,

classe della tariffa generale 3; tariffe speciali numero 13, serie D, pagina 173.

Pelli greggie fresche, non preparate come sotto, sono escluse.

Pelli greggie fresche insalate, o salate, oppure incalzinate, di bue, di vacca, di vitello, di cavallo, di bufalo, di cammello e di altri grossi animali, in sacchi, ceste, botti o barili, classe della tariffa generale 3; tariffe speciali numero 13, serie D, pagina 173.

Le modificazioni sovra esposte entrano in vigore dall'11 aprile prossimo e saranno ad osservarsi anche per trasporti eseguiti in servizio cumulativo italiano.

**La Patria del Friuli** dice di non sapere con quanta buona fede il *Giornale di Udine* abbia preso Cassano Magnago per Magnago. Sollievo da questo dubbio. Il *Giornale di Udine* ha preso ecc. perché dopo Magnago la *Gazzetta Piemontese* portava fra parentesi Friuli. Proprio Friuli, stampato senza alcun errore, e non Milano, come la *Patria del Friuli* afferma.

**Belle prodezze?** Ci viene riferito che la sera della scorsa domenica alcuni individui di Cormons, venuti al di qua del confine, ed entrati in un osteria in Vrsinale, dopo aver ben bevuto, si divertirono a strappare dal muro un ritratto del Re Umberto ed a calpestarlo, profondo abbiette ingiurie. Nel ritorno, sul ponte di Brazzano, essi insultarono anche le guardie doganali italiane. Queste entrarono nella loro garetta per prendere le carabine; ma intanto gli insultatori si erano dileguati. Le due guardie spararono due colpi in aria per avvertire la finanza austriaca; senonché questa fece orecchi da mercante.

**Teatro Sociale.** Noi non possiamo capire come la critica, parlando dello *Silla*, si sia tanto infervorata di volere o no che da questo incompiuto lavoro campeggi completa la gigantesca figura di *Silla* (che fu la barriera per la quale fu impedito agli italiani di atterrare Roma ed all'Asia di seppellire, in una colossale invasione di barbari, l'Occidente) e ci pare che, pur partendo da vigorose menti, simili recisi giudizi, meglio sia non esplicarli. Già Pietro Cossa nella perda ed acquista nella sua fama con questo lavoro, il quale, se arrivato forse a compimento, avrebbe potuto essere la più potente manifestazione del suo ingegno, e per l'altezza del concetto e sempre giudicando dallo splendido modo col quale sono condotti i due primi atti e tre scene del terzo, vincere la *Messalina* ed il *Nerone*. Ma purtroppo al povero Cossa non fu dato finirlo, epperciò la critica non deve azzardare giudizi troppo estesi su di un'opera a metà ed anche questa appena abbozzata, perché nessuno può accortarsi che, continuando a lavorarci intorno, il poeta non abbia correttio e forse per intero mutato situazioni e pensieri. Lasciando adunque sospeso ogni giudizio sul protagonista noi crediamo sia d'omaggio per Cossa e di rispetto per l'Arte.

E, sulle scene del nostro Sociale, che esito ebba questo incompiuto lavoro? — Ci si permetta non rispondere a questa domanda, e di registrare solo che dopo il primo atto vennero tre volte salutati al proscenio gli artisti, due al secondo e due alla fine, e non cercare a chi quegli applausi fossero specialmente diretti. Dremo solo che dello *Silla* se ne ebbe una accorta esecuzione.

E fissati nella Zerri-Grassi s'incarna una *Telesita* stupenda. Nella robustezza della voce, nell'efficacia dell'accento, nel largo, ma corretto, gestire, tutta l'arte squisita, che per simili lavori si richiede, si manifestò in lei, ammirabile anche per l'imponenza della bella persona.

Così il Monti fu un felicissimo *Silla*, e lo stesso dicasi per il *Tellini* (Catilina) e per il *Fabbri* (Quinto Aurelio). Bene tutti gli altri. Appropriatissima *la messa in scena* — quindi, ripetiamo, esecuzione perfetta.

Della facile storia non ne faremo intorno a questo personaggio, ben d'igno — e lo sa tutti — a d'ispirare un poeta dell'ingegno del Cossa, perché atto a dar risalto ad un'epoca marcatissima nella Storia romana — quando cioè la Roma aristocratica, esclusiva, sacerdotale di Claudio, Appio, di Manlio e di Torquio parva morta sotto i colpi dei popolani e doveva provare al mondo intero col giogo siliano, inneggiato dal gioco estremo di settantamila nemici uccisi in giornate campali o dati pasto alle belve del Circo, che il nome e la possanza d'Italia ormai si rassumevano in lei.

Fu detto da altri — ed è anche nostra modesta opinione — che il primo atto può

anni, supposto che in questa seconda vita abbia da invecchiare. Ma, se nessuno trova nulla da ridire circa alla maestra che abita colla buona vecchia, che dice alle comari molto bene di lei, sarebbe la stessa cosa quando abitassi nella casa signorile dell'onorevole Depuiano, giovane e vedovo?

Insomma, anche a rinascere con una ferma e matura volontà di voler agire a modo proprio, con quello ch'io chiamerei l'egoismo della solitudine, se non avessi in voi un amico, al quale posso scrivere impunemente quello che mi passa per la testa, c'è della fatica. L'uomo (e parlo per i due sessi) non può mal far conto su quell'assoluta indipendenza, che vagheggierebbe, finché o poco o molto si attiene alla società. Forse nemmeno un romito lo potrebbe essere. Le vite dei santi romiti lo provano, che se non erano legati anch'essi alla sorte di qualche bestia, avevano a compagno fino le tentazioni della loro esaltata immaginazione.

Come posso io difendermi dalle gentilezze di questo valent'uomo, che mi sono state e mi sono molto nulle? È mai possibile di ricambiarle con delle sgarbatze? E se giungessi fin là, dove ad ogni anima gentile deve assolutamente ripugnare di andarvi, non risulterebbe ciò da ultimo a

stare da sè, essendo un capolavoro dove tutta la maestria della sceneggiatura di Cossa si rivela in un modo diverso, ora più robusto, più efficace, che non si riscontrano negli altri suoi lavori di soggetto romano.

Difatti le proscrizioni siltiane sono trattate con quella giustezza d'acume storico e con quella fieraza di verso che formano le più salienti doti d'ell'ingegno drammatico di Pietro Cossa. E benché ci sembri che della declamazione ce n'è un po' di troppo e in qualche luogo la veracità dimenticata per l'effetto (come ad esempio quando Telesita s'abbandona sul corpo dello sposo morente) pure sono scene stupende che sempre torneranno a grande onore dell'Arte, e saranno per pubblico d'irresistibile effetto.

Il secondo atto invece ci sembra assai inferiore perché *Silla* (che appare per la prima volta) co' suoi detti, non riesce a scuotere l'animo nostro presentandosi con non poche incertezze, le quali, forse, a lavoro finito non si sarebbero tanto rilevate o, probabilmente, sarebbero sprite

Ed è in questo atto, lo diciam francamente, che la declamazione, le tirate politiche, che *Silla*, s'incarna ed onnipotente, vien sciorinando là, sul palcoscenico mentre brancia fra le facili bellezze di spensierate saltatrici, predoni il sopravento e nuociono non poco allo assieme del quadro, che stanco e ben poco impressiona.

Ma nelle scene del terzo atto ritorna a galla la robustezza e la bella veracità del primo, ed il monologo di *Silla* è davvero stupefatto, e la di lui figura si accentua, pur nonostante non apprendosi interamente.

Ma l'opera, purtroppo! è troncata nel meglio; mancano le scene più drammatiche, i finali più maestosi — ed è con pena infinita che si vede calare la tela nel punto maggiore dove l'interesse dello spettatore si anima, già scorso essendo da un soffio di robusta poesia tutta speciale di Cossa e che con Lui ci sembra quasi quasi perduta.

E, sulle scene del nostro Sociale, che esito ebba questo incompiuto lavoro? — Ci si permetta non rispondere a questa domanda, e di registrare solo che dopo il primo atto vennero tre volte salutati al proscenio gli artisti, due al secondo e due alla fine, e non cercare a chi quegli applausi fossero specialmente diretti. Dremo solo che dello *Silla* se ne ebbe una accorta esecuzione.

E fissati nella Zerri-Grassi s'incarna una *Telesita* stupenda. Nella robustezza della voce, nell'efficacia dell'accento, nel largo, ma corretto, gestire, tutta l'arte squisita, che per simili lavori si richiede, si manifestò in lei, ammirabile anche per l'imponenza della bella persona.

Così il Monti fu un felicissimo *Silla*, e lo stesso dicasi per il *Tellini* (Catilina) e per il *Fabbri* (Quinto Aurelio). Bene tutti gli altri. Appropriatissima *la messa in scena* — quindi, ripetiamo, esecuzione perfetta.

**Herreros.**

**Produzioni drammatiche** che saranno date nelle prossime sere dalla Compagnia Monti:

Giovedì 30. *La satira e Parini*, di Ferrari.

Venerdì 31. *Rabagia* di Sardou (serata del signor Belli-Blanes).

Sabato 1. **NELLA LOTTA** di Pio Vittorio Ferrari.

Domenica 2. *Serafina* di Sardou.

molto grave mio danno!

Ecco, caro amico, che cosa vuol dire riuscire quando non si è ben morti!

In questa singolare situazione siamo andati qualche passo più innanzi ancora.

Tenevo d'occhio le mie allieve sono penetrata fino nella scuderia, dove il Deputato, facendo insellare il suo cavallo, si preparava ad una cavalcata. Io, vedendo dappresso a quel cavallo un altro, esclamai di sorpresa: — Come somiglia il mio moro, poveretto!

Questa parola sfuggitami venne tosto raccolta dal cavaliere: — Come, ci disse, aveva un cavallo? E cavalcava?

— Un poco! Anzi è stato il mio divertimento per un pezzo.

— Dunque, a te Pietro, insella anche l'altro cavallo, ma colla sella da donna. — Era il cavallo della defunta.



Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliéght  
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

## ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		DA VENEZIA		DA UDINE		DA UDINE	
ore 1.16 ant.	misto	ore 7.01 ant.		ore 7.31 ant.		ore 10.10 ant.	
• 5.10 ant.	omnib.	• 9.30 ant.		• 10.15 ant.	omnib.	• 2.50 pomer.	
• 4.58 ant.	omnib.	• 1.20 pomer.		• 4.00 pomer.	omnib.	• 8.28 pomer.	
• 8.28 pomer.	diretto	• 11.35 pomer.		• 9.00 pomer.	misto	• 2.30 ant.	

DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.50 ant.		ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	
• 7.45 ant.	diretto	• 9.45 ant.		• 1.33 pomer.	misto	• 4.18 pomer.	
• 10.35 ant.	omnib.	• 1.33 pomer.		• 5.00 pomer.	omnib.	• 7.50 pomer.	
• 4.30 pomer.	omnib.	• 7.35 ant.		• 6.00 pomer.	diretto	• 8.28 pomer.	

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.		ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	
• 3.17 pomer.	omnib.	• 7.06 pomer.		• 8.00 ant.	omnib.	• 12.10 mer.	
• 3.47 pomer.	omnib.	• 12.31 ant.		• 5.00 pomer.	omnib.	• 7.42 pomer.	
• 2.50 ant.	misto	• 7.35 ant.		• 9.00 ant.	omnib.	• 12.35 ant.	

## AVVISO

Si rende noto che in via Farneto, casa Valensitz, Trieste, è aperto un recapito di vendita Burri, Formaggi, ed altri prodotti di diretta importazione d'origine, come pure per Commissioni

Fratelli Paulet.

Incariato D. Zanier Sacucin.

NON PIU' MEDICINE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farmacia di salute *Du Barry di Londra*, detta:

## Revalenta Arabica

che guarisce le dispansie, gastralgie, stisie, disenterie, stitichezze, catarro, flautosità, agresta, scidita, pectora, febbre, nausee, rinvio a vomiti, anche durante le gravidanze, diarrea, solfiche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, languori, diabete, congestioni, nervose, insomni, melanconia, debolezza, fiammamento, astrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini, del petto, dell'olofato, della voce, dei bronchi, del respiro, alla respirazione, al fegato, alle viti, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbile o svaglarsi.

Extracto di 100.000 cure compresi quelle di molti medici, del duca Pluchet, e della marchesa di Bréhan ecc.

Cura N. 66.184 — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incedio della vecchiaia; né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 20 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predo, confesso, visito animali, fisco viaggi a piedi, anche lunghi, e sentono chiara la mente e fissa la memoria.

Cura N. 49.842 — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insomni, asma e nausee.

Cura N. 46.260 — Signor Roberta, da consumzione pelmonare, con tosse, vomiti, ed ilpazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 95.614 — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vesica, irritazione nervosa e melanconia; tutti questi mali sparirono sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leonsel Peylet, istitutore a Eymenac (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476 — Signor Curato Comparet, da dieci anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sodore, notturni.

N. 69.825 — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Sofrivo d'oppressione, le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestirmi, con male di stomaco giorno e notte, ed insomni orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoracia rimase vano; la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo, in altri rimedi.

### PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 10; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale, Caisse Du BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8, Milano, Rivenditori: Udine Angelo Fabris, G. Comessatti, Farmacia — Tolmezzo dott. De Favari, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, Farmacia — Tolmezzo Giuseppe Chiussi — Gemona Luigi Billiani — Pordenone Roviglio e Varasci — Villa Santina P. Morocutti.



## AVVISO

Per le vere e garantisce LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. — Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercato-vecchio od in Poscolle di Domenico Bertaccini,

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. — Le lucerne sono provvedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo  
Guardarsi dalle contraffazioni. Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di utensili da cucina e di giocatoli. 11

## Lo Sciroppo Pagliano

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE  
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fe Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

N.B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del su Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentire, avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione, avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità con il defunto Prof. Girolamo, non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Molissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e fattisi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno sta in guardia contro questi novelli usurpati (non potendosi differenziare qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

45 ERNESTO PAGLIANO.

## Per Colorire i VINI ENOCIANINA

Unica fabbrica in Italia e nessuna all'Estero

Premiata dal R. Istituto Veneto di scienze lettere ed Arti, Grande medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Medaglia d'oro all'Esposizione di Nazionale in Milano.

Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Macchine e prodotti enologici in Conegliano.

Prezzo d'incoraggiamento di L. 500 dal Ministero di Agricoltura e delle Finanze.

L'ENOCIANINA prodotto naturale dell'ura, per colorare naturalmente VINI bianchi e rossi chiari, sbiaditi per vecchiezza, senza inganno e nocuimento, aceti, ecc.

Lire 3.50 al litro, per non meno di 10 litri, franca Stazione Treviso — Colla spedizione si danno le istruzioni. — Per partite sconto 10 p. 100 presso:

La Direzione del Giornale — IL COMMERCIO ITALIANO — Via Cappuccine 1254 — TREVISIO.

3

## Petrolio italiano, greggio e Benzina - Nafta -

### PREZZI

PETROLIO rosso greggio L. 80 per quintale — BENZINA (Nafta bianco) L. 125 al quintale, posto in cassette di Latta, Stazione Bologna.

Per Commissioni: alla Direzione del Giornale: IL COMMERCIO ITALIANO, Via Cappuccine 1254 Treviso.

Unico Rappresentante della Società per le Miniere Petrolifere dell'Emilia.

## 16 ANNI DI SUCCESSO Pastiglie Franzoni di cassia tamarindato

contro la tosse, raffredore di petto, male di gola, rauco-dine, catarro recente e cronico. Utilissime ai maestri, cantanti ed oratori. Osservare che ogni scatola sia munita della marca dell'inventore, ed ogni pastiglia del nome « Franzoni ».

### — Una scatola cent. 60 —

Deposito in Udine nelle Farmacie Fabris e Comessati — Cormons Farmacia « alla Madonna » — Gorizia Pontoni — Trieste Cignola al corso.

## L'Agricoltore Veterinario

### OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

### DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d'India, oche, antre piccioni, conigli e gatti.

### VADE MECUM PRATICISSIMO

#### di veterinaria popolare

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie di prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper, preparare e adoperare da se stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca

— Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21<sup>a</sup> edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Reuter e M. Rothermel

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine, per L. 4. 26

## Brunitore istantaneo

per oro, argento, piastroni, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli centesimi 75.